

BEATO FOLCHETTO DI MARSIGLIA, MONACO E VESCOVO

25 dicembre



I due nomi sotto i quali questo personaggio è conosciuto, Folchetto di Marsiglia e Folco di Tolosa, manifestano i due aspetti della sua vita. Nato verso il 1155, era figlio di un negoziante genovese stabilito a Marsiglia. Preferì, alla vita opulenta del commerciante, frequentare le corti principesche del Sud come trovatore, brillandovi, dal 1175, per i suoi versi piacevoli, benché talvolta oscuri, le sue canzoni d'amore o i poemi incitanti alla lotta contro i Saraceni. Prima del 1200 si fece monaco cistercense nell'abbazia di Grandselve in diocesi di Tolosa. I suoi due figli e la sua sposa entrarono come lui in religione. Nel 1201 egli era abate del Thoronet, nella diocesi di Frejus. Alla fine del 1205 l'abate di Cîteaux, Arnaldo Amalrico, legato del papa Innocenzo III contro l'eresia albigese, lo fece eleggere vescovo di Tolosa in sostituzione di Raimondo de Rabasteins, sospetto albigese. Feroce avversario del conte di Tolosa, che proteggeva gli eretici, partecipò alla crociata contro gli albigesi andando nel Nord della Francia a cercare rinforzi. Tuttavia egli era più preoccupato di risvegliare la fede nelle anime che di partecipare alla guerra: fondò a Tolosa la "Confraternita Bianca", formata da cattolici decisi a combattere l'eresia, e incoraggiò vivissimamente l'opera di conversione intrapresa da S. Domenico e dai Frati Predicatori. Al concilio del Laterano (1215) sostenne Simone di Montfort contro le pretese di Raimondo di Tolosa. Nel 1217 sollecitò da Onorio III il permesso di ritornare nel chiostro; il papa glielo rifiutò ed egli rimase sul suo seggio episcopale per il resto della vita. Morì il 25 dicembre 1231 e fu sepolto a Grandselve. I Domenicani lo considerano come il secondo fondatore del loro Ordine, di cui fu, per l'appoggio costante e le donazioni, il primo grande protettore. I Cistercensi lo venerano come beato alla data del 25 dicembre.